

fattegli in quell' occasione dai Lettori , e Reggenti, alla presenza de' quali ragionava , con prontezza , e chiarezza sorprendente scioglieva. In materia poi di grazia, con tanta facilità, e speditezza spiegava, come Iddio colla sua grazia nell' anima s' insinua , in tutti li suoi modi distinguendola , come opera nell' intelletto illuminandolo, nella volontà infiammandola senza pregiudicare alla libertà della creatura (1), e con tale unzione ne parlava , che pareva molto più concepire nel suo interno , di quello che nell' esterno manifestasse. Anzi molte fiatte li stessi Lettori a bella posta con Niccola in discorso entravano , perchè certi e sicuri erano, che dalle sue risposte sciolte , e distrigate le loro difficoltà , e dubbj restavano. Ed il P. Zavarroni ad arte lo chiamava in scuola , e fra le altre, come ancora fece Monsignore Giuseppe Maria Perimezzi alla Repubblica letteraria noto per cinquanta quattro e più volumi in ogni genere di scienze , ed erudizioni dati colle stampe alla luce, parlando della Predestinazione, ne ragionò con tale profondità di dottrina e cognizione , che le loro opposizioni in un punto dilucidate , e spianate furono ; conchiudendo il Servo di Dio una volta il suo discorso con queste parole a proposito della Predestinazione. = P. Lettore sa cosa disse Fra Egidio a S. Bonaventura, opere, opere = e se ne partì (2). Così parlava dell' Incarnazione , del Sacramento dell' Altare, ed altri Misterj di nostra credenza , citando a proposito testi, e passi delle sacre scritture, de' SS. Padri specialmente S. Agostino, e S. Bernardo. Anzi nel trovarsi in Coro al Mattutino, dava conto delle lezioni della Scrittura , della vita dei Santi , dell' Omelie de' Padri. Quindi cotanto per Roma nota era del Beato la soprannaturale sua scienza, che per udirlo , interrogarlo , e sentirlo discorrere si presenta-

(1) *Summ. Proc. n. 11 p. 82.*

(2) *Ibid. n. 11 p. 65 69.*